

**Centro carni al Quarticciolo:**  
**nuova sede, quale indirizzo?**

# Tragica gita in auto

Pesce e carne

**Sofistica-  
zioni:  
11 denunce**

Normale amministrazione sul fronte delle sofisticazioni alimentari. Il servizio veterinario del Comune, durante il mese di giugno, ha effettuato 1307 ispezioni nei negozi e nei magazzini di carne e di pesce: 46 commercianti o grossisti non sono stati trovati in regola e però contro di essi è stata elevata la contravvenzione. Le denunce all'autorità giudiziaria sono state undici. Otto campioni di origine animale, assai «sospetti», sono stati destinati ad ulteriori analisi di laboratorio.

Bilancio, dunque, assai normale, sul piano strettamente igienico-sanitario. Ma sul terreno delle frodi? Qui il problema è assai più complesso. La vacca che diventa vitellino e il pesce olandese venduto per pesce fresco, al di là di tante ispezioni, rimangono ancora un fenomeno tra i più diffusi.

## «Benservito» al Mattatoio

**La spesa prevista è di quattro miliardi, più il  
costo dell'area — Prepotere dei grossisti**

Addio al vecchio, cadente mattatoio. Un addio, un benservito (o «mal-servito») che per ora è solo sulla carta — l'approvazione del progetto del nuovo Centro Carni da parte del Consiglio comunale —, ma che presto dovrebbe diventare realtà. Il vecchio mattatoio dello stabilimento di Testaccio sta per essere affidato al piccone, unica medicina che, in questo caso, possa dare un risultato utile: il vecchio mattatoio, così come sta funzionando ora, mentre impazza la speculazione privata sulle carni, potrebbe servire a qualcosa solo per una piccola città di provincia, non per Roma. I nuovi impianti, che costeranno complessivamente quattro miliardi (oltre ai 500 milioni occorrenti per l'esproprio delle aree), sorgeranno sulla via Prenestina al Quarticciolo. Nel progetto è previsto che le singole opere e attrez-

zature, e cioè il Campo Boario, lo stabilimento di macellazione, i locali frigoriferi, il mercato delle carni, nonché i mercati delle frattaglie, degli ovini, delle uova e del pollame e, infine, il macello del pollame, vengano articolati in modo funzionale.

Si sono anche tenute presenti le esigenze del traffico preesistente: spazi di manovra per il camion e lo scarico delle merci; l'opera sarà completata con l'installazione di parcheggi per gli automezzi in sosta davanti al Mattatoio e al Campo Boario e i binari del raccordo ferroviario saranno disposti in modo tale che i vagoni possano accedere senza alcun intralcio di traffico.

Sarà inoltre realizzata una netta separazione — necessaria ai fini sanitari e fiscali — tra il Campo Boario, il Mattatoio, il Mercato delle Carni e quello degli Ovini: è assicurata anche la divisione dei locali frigoriferi per bovini da quelli per equini per evitare qualsiasi contatto tra i due tipi di carne.

Questo sarà, nelle sue grandi linee, il nuovo complesso. Il fatto che ci sia finalmente deciso ad affrontare una situazione critica già da molti anni è senz'altro positivo, ma bisogna però dire subito che il problema delle carni non può essere risolto con soli provvedimenti tecnici, con un semplice potenziamento delle attrezzature e degli impianti.

E' vero che il Mattatoio di Testaccio, costruito molte decine di anni fa, non è assolutamente idoneo a soddisfare le esigenze di quasi due milioni e mezzo di cittadini ma è anche vero che lo stabilimento non funziona al massimo della sua potenzialità. Il caso che regna nel mercato delle carni. Attualmente, dei 2.000-2.500 quintali di carne settimanalmente consumati a Roma, soltanto una piccola parte proviene dal circa 250 capi di bestiame che giungono vivi al Mattatoio; gli altri, già macellati, affluiscono nei centri gestiti dal Comune o nei magazzini privati di proprietà dei grossisti (Pace, Isidori, D'Arcangeli, Macaroni, ecc.). Finora la carne macellata al Mattatoio, che è più fresca e meglio garantita sotto il profilo igienico-sanitario e quella macellata in provincia dove i controlli sono scarsi o addirittura inesistenti, costano al consumatore lo stesso prezzo. Invece è stato chiesto all'Annona di obbligare i rivenditori a distinguere con appositi cartellini i due tipi di carne.

Un fatto del genere si verifica perché importatori dall'estero, grossisti commissionari e «bazarini» sono liberi di fare quello che vogliono: cambiare etichetta alle carni (il caso del Bovis), trattenerle nei frigoriferi, dirottare in base ai calcoli di convenienza verso altre città, imporre ai macellai le condizioni peggiori.

Per risolvere il problema non sono sufficienti il potenziamento e la riorganizzazione degli impianti. E' indispensabile invece una politica annonaria che compie una nuova, di lotta alle contrabbande piccole e grandi che in tutti questi anni sono sorte e si sono ingrossate attorno al mercato delle carni non esistendo di fronte alle sofisticazioni e alle frodi più sfacciate.

Balistica «da poveri»

## Perdasdefogu a Monte Mario



Densità del propellente: grammi 2,1 per centimetro cubo; propellente bruciato: chilogrammi 2,54 per secondo; velocità lineare di combustione... Non siamo a Perdasdefogu, il poligono italiano per razzi balistici, ma su uno spiazzo erboso alle pendici di Monte Mario: i membri dell'Associazione razzisti sperimentali stanno controllando le caratteristiche tecniche del missile «Seleno 2», prima di iniziare il conteggio alla rovescia.

Qualche attimo ancora, e il sottile fuso di legno e acciaio prenderà quota, rombando, lasciandosi dietro una bianca scia.

«E' un gioco? E' uno scherzo? No, molto più semplicemente, è un'attività di un gruppo di ragazzi, che si fanno imparare negli istituti di elettronica e di istruzione media: una preparazione all'università.

Luciano Di Francesco, il direttore tecnico dei progetti, non ha dubbi in proposito: frequenterà ingegneria aeronautica all'università, per entrare nel settore statale della missilistica. Ha 18 anni, è studente di elettronica presso l'Istituto di Monte Mario: ha degli ottimi voti, soprattutto, come diversamente non poteva essere, nelle discipline che più gli sono congeniali: matematica, fisica, disegno.

Il presidente dell'Associazione, invece, si occupa di missilistica per «hobby»: si chiama Gianni Bellachioni, ha 20 anni e lavora con il padre in cartoleria. Ha sospeso gli studi dopo la prima liceale; per conto suo, però, ha continuato a studiare assai seriamente le materie scientifiche. A novembre andrà militare: vuol far domanda per essere ammesso alla specializzazione tornitore aeronautico; ma non fa dei missili lo scopo della sua vita: «Torrnerò in cartoleria. Continuerò col lancio soltanto per mia soddisfazione personale».

Ci sono altri tre soci effettivi: Sergio Nitolia (16 anni), è come il direttore dei progetti, studente di elettronica. Anche lui, dopo aver conseguito il diploma, intende continuare i suoi studi all'università: Sergio Lo Faro (17 anni, studente tecnico) e Marco Cruciani (17 anni, studente ginnasiale) non hanno ancora deciso che cosa faranno in futuro.

Per ora sanno soltanto che la missilistica è un'attività che si dedica con diligenza e sacrificio. C'è, inoltre, fra i soci «onorari» (in fondo si tratta soltanto di amici che finanziano, in parte, i vari lanci) il fratello di Luciano Di Francesco, Claudio (15 anni) che è di aiuto, direttamente, anche nella preparazione dei fusi e dei propellenti inesplosivi.

Come hanno iniziato? «Con tre cerini incapsulati in un po' di stagnola, e la capocchia di un quarto messo all'inghiù: un giochetto che gli studenti hanno sempre fatto», racconta Di Francesco, «ma in tutta la storia della missilistica, da trent'anni, non c'è mai stato l'unico, ma in tutta la storia della missilistica, da trent'anni, non c'è mai stato l'unico, ma in tutta la storia della missilistica, da trent'anni, non c'è mai stato l'unico».

Hanno avuto dei risultati di rilievo, questi ragazzi — che pagano, settimanalmente, cinquecento lire a testa, per le loro esperienze — soprattutto con la serie di razzi «Cosmos», uno dei quali ha raggiunto quota cinquemila. Vero è che in questa serie hanno anche ottenuto un insuccesso, quello del «Cosmos 4 B», che è esploso in aria; ma è stato l'unico, ma in tutta la storia della missilistica, da trent'anni, non c'è mai stato l'unico, ma in tutta la storia della missilistica, da trent'anni, non c'è mai stato l'unico».

Nei programmi dei giovani missilisti è ora un progetto ambizioso: un razzo da quattro metri e novanta, cinque e dieci con l'ogiva, contenente un fumogeno, capace di raggiungere i settantamila metri. Ma i ragazzi incominciano le dolenti note — realizzare un simile progetto costerà quattrocento milioni di lire. E i ragazzi non hanno rassicurazioni da parte di nessuno.

Nella foto da sinistra: Luciano Di Francesco, Marco Cruciani e Gianni Bellachioni.



L'auto sfasciata della famiglia Giallatini dopo lo scontro con la «1800»

Anche quest'anno, a ferragosto, è stato pagato il tributo di sangue per l'insufficienza della rete stradale e l'incoscienza di alcuni automobilisti. Otto morti, otto famiglie che hanno concluso tragicamente la gita di pochi giorni. Non una strada è rimasta priva di incidenti: dappertutto, malgrado i grossi spiegamenti della polizia stradale, il traffico caotico ha voluto le sue vittime. In certi casi la situazione è stata drammatica. Come ieri sulla Casilina al ventiduesimo chilometro

**Una bimba  
in braccio  
alla madre**

## muore fra i rottami

Otto morti sulle strade intasate di Ferragosto. Otto sciagure: otto famiglie che hanno concluso tragicamente la gita di pochi giorni. Una bimba di un mese morta tra le braccia della madre in una «seicento» sfasciata. Una donna con la figlia di 15 anni spirate dopo ore di agonia nell'ospedale civile di Terni. Un maestro falciato e ucciso da un treno della STEFER mentre viaggiava in auto con la moglie. Un pensionato straziato davanti al cinema «Ariston» da un filobus. Un giovane ucciso nell'urto della sua auto con un camion. Un agricoltore preso in pieno da una «millecento alle porte di Nepi. Un ragazzo di 18 anni travolto e ucciso da un camion in via Labicana. Questa, in breve,

domani, assisteremo al rientro in città di migliaia di persone. Senz'altro la più drammatica, la sciagura avvenuta ieri alle 16 al chilometro 22 della via Casilina. Una bimba di un mese, Katia Giallatini, è morta tra le lamere contorte di una utilitaria. La bimba era in braccio alla madre: insieme al padre Goffredo, al fratello Giulio, al cuginetto Pier Luigi, e agli zii Enrico Buttarelli e Michela Vagnoli, andavano a

trascorrere qualche giorno di vacanza a Morolo. In una curva l'urto tremendo e frontale con la «1800» dell'avvocato Alessandro Volpicelli. La «seicento» si è sfasciata completamente. Quando i primi soccorritori hanno estratto dalle lamiere i corpi dei feriti, Katia era già spirata. La madre la stringeva ancora convulsamente al petto. Malgrado la donna fosse ferita, ha cercato di rialzare la piccina. Poi qualcuno ha strappato la bimba dalle braccia della madre. Contemporaneamente i feriti sono stati trasportati con auto di passaggio al San Giovanni. Hanno avuto prognosi che vanno dal 5 al 25 giorni di guarigione. Dai primi accertamenti fatti dalla polizia stradale sul posto, pare che la sciagura sia stata causata da uno sbandamento in curva della «1800». L'auto dell'avvocato Volpicelli si è spostata sulla sinistra e ha investito in pieno la «seicento».

Alle porte di Terni il secondo drammatico incidente. Madre e figlia sono morte: entrambe pochi minuti dopo aver varcato le soglie dell'ospedale civile di Terni. Si chiamavano Vera Valoli, di 39 anni, e Anna Merelli di 18. Le due donne, il giorno di ferragosto, stavano facendo una gita in auto insieme al capo famiglia Achille Merelli, di 41 anni, e a un altro figlio, Antonio di 13 anni. La «seicento» sulla quale viaggiavano, all'altezza del chilometro 98,200 della via Fiammola, è uscita di strada schiantandosi contro un albero. I due uomini guariranno, rispettivamente in un mese e in 20 giorni.

Sempre il giorno di Ferragosto, il maestro Luigi Arcangeli, di 43 anni, abitante a Frascati, ha perso la vita sulla via Casilina mentre viaggiava in un'auto con la moglie Ida Dorca, anch'essa di 43 anni. La sciagura è avvenuta nei pressi di Zagarolo. L'auto è stata investita da un treno della STEFER, ma Luigi Arcangeli è spirato prima di arrivare all'ospedale di Palestrina. La moglie è stata ricoverata in condizioni disperate.

Davanti al cinema «Ariston» il giorno di ferragosto, è stato investito il pensionato Giovanni Sullis, di 71 anni, che stava passeggiando per lo lotto di L'Uomo, mentre attraversava via Cicerone, è stato investito da un filobus della linea «39». Soccorso e trasportato con un'auto di passaggio al Santo Spirito, il Sullis è spirato dopo tre ore di atroce agonia per alcune gravi fratture al cranio.

Alle periferie di Ciampina, ieri, un'altra sciagura mortale. Nell'urto frontale tra una vettura e un camion ha perso la vita Luigi Paolucci, di 28 anni. La giovane vittima viaggiava insieme agli amici Umberto Maruzzi, di 29 anni, e Giovanni Tartaglia, di 26. Il Paolucci è morto sul colpo, mentre gli altri due sono stati trasportati con auto di passaggio al San Giovanni: guariranno entrambi in un mese.

La vigilia di ferragosto ancora una vittima di questa serie impressionante di sciagure. In essa ha perso la vita un agricoltore: Romano Marzulli, di 52 anni. L'incidente è avvenuto alle 8 di sera al chilometro 30,600 della via Cimina, nei pressi di Nepi. Mentre camminava lungo la strada, il Marzulli è stato investito dalla «Seicento» condotta da Giuseppe Di Paola. E' morto sul colpo.

Di sera, infine, Antonio Di Siena, mentre viaggiava in vettura per via Labina, è stato investito da un camion dell'Esercito. Ha battuto il capo sul petto ed è spirato immediatamente.



Katia Giallatini, la piccola vittima della sciagura sulla Casilina, insieme alla madre

**Il giorno**

Oggi, sabato 17 agosto (ore 13). Onomastico: Giacinto. Il sole sorge alle 5,27 e tramonta alle 18,27. Luna nuova il 19.

**piccola  
cronaca**

**Cifre della città**

Ieri, sono nati 56 maschi e 56 femmine. Sono morti 14 maschi e 2 femmine. Temperature: minima 22, massima 34. Per le previsioni meteo, vedere la temperatura stazionaria.

**Bambini**

Lunedì si svolgerà ad Ostia il festival dei bambini con la partecipazione di Silvio Notte, Ugo Bardi, e altri beniamini dei giovanissimi. I biglietti per la manifestazione sono distribuiti gratuitamente presso lo stadio «Stella Polare».

**Smarritimento**

Il compagno Pino Bianco, della nostra redazione, ha smarrito ieri un portafoglio, contenente documenti e denaro. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare alla cronaca dell'Unità.

**Culla**

La casa del compagno Giacomo Berti è stata allietata dalla nascita di una vispa e bella bambina, cui è stato imposto il nome di Rita. Al caro Giacomo e alla moglie, signora Silvana, le nostre vive felicitazioni, alla piccola Rita i più cari auguri.

**partito**

**Amici dell'Unità**

A CASALBERTONE stasera alle ore 24, assemblea per la consegna delle tessere d'onore degli Amici dell'Unità. Interverrà Bruscani.

## Morirono in sei «tutto regolare»

L'inchiesta giudiziaria sulla sciagura di Tivoli, nella quale sei giovani persero la vita in un canale di scolo delle «Acque Alie» è ancora in corso. Il medico provinciale, che ha compiuto nei giorni scorsi una visita allo stabilimento termale, ha inviato un rapporto alla magistratura nel quale si afferma che le misure di sicurezza prese dalla direzione (alcuni cartelli ed una bassa staccionata) sono da ritenersi sufficienti a garantire l'incolumità dei bagnanti. Ieri circa duemila persone, un numero record per le piscine di Tivoli, si sono affollate a pochi passi dal «canale della morte».

**- Mangiafuoco » e rissosi**

Se ne stavano buoni buoni, ieri mattina a Roccapura, a mangiare il fuoco e a spezzare catene: poi è arrivato un poliziotto, Cesario Carlini, a chiedere i documenti ed è successo il disastro. Davanti al colto e all'incetta di Armando Caraccioli di 42 anni, ed i suoi figli Piero e Claudio, di 16 e 17 anni, si sono trasformati da giocatori in pugili, ed hanno malmenato la guardia. Alle fine sono stati arrestati tutti e tre.

## Inghiottiti dal mare davanti agli amici

Quattro annegati: ecco il tragico bilancio dei giorni di Ferragosto. Il più giovane dei quattro, il quindicenne Armando Di Girolamo, è annegato nel mare di Latina. Le cause: le solite. Il giovane si era allontanato dalla riva, nonostante fosse inesperto del nuoto: è scomparso tra i flutti, senza che nessuno potesse prestargli soccorso. Nello stesso specchio di mare sono annegati due cugini di Aricia, il diciassettenne Giuseppe Gallia e la diciottenne Luciana Ciccarella. I due sono stati trascinati al largo, mentre prendevano il bagno e, dopo aver vanamente lottato contro le forti correnti, sono stati sommersi dalle onde, sotto gli occhi atterriti degli amici, saliti su una barca per cercare di aiutarli. I corpi dei due giovani sono stati recuperati soltanto a tarda notte.

Un altro tragico incidente è avvenuto ad Anguillara, nel lago di Bracciano, dove un giovane di 18 anni, tuffatosi nonostante fosse accalcato da una lunga corsa, è stato colto da maleore, ed è scomparso. Il giovane, Mario Panella — si era recato ad Anguillara nonostante il divieto dei genitori. La madre, anzi, gli aveva, anche nasco-

sto il costume da bagno, purché non andasse al lago. Ma il giovane si è mostrato irremovibile: insieme agli amici ha preso il pullman, poi ha percorso di corsa la strada che porta alla spiaggia, e si è tuffato, in calzoncini.

Improvvisamente ha cominciato ad annaspate, invocando aiuto, poi, sotto gli occhi degli amici, è andato giù come un sasso. Quando sono riusciti a trarlo a riva respirava ancora: è morto mentre lo trasportavano all'ospedale, per paralisi cardiaca.



Mario Panella, una delle vittime